

IN PRIMO PIANO. Concetta Insenga: «Bilancio risanato e servizi efficienti per gli inquilini»

«L'elefante Iacp diventerà una lepre»

Il commissario lancia la sfida

Alle critiche allo Iacp risponde il commissario straordinario, Concetta Insenga. «L'istituto è in ripresa malgrado i vincoli di bilancio e le incertezze normative». Richiesto l'intervento della Regione per risolvere il problema morosità, pesante anche per le responsabilità dell'istituto. Assicurato un miglioramento del rapporto con gli inquilini grazie a informatizzazione e riforma delle zone. Contro corruzione e mercato degli alloggi, rotazione del personale.

ROBERTO MONTEFORTE

«L'elefante Iacp si muove, si porta a presso tanti problemi, ma ha delle prospettive», è questa la considerazione con la quale Concetta Insenga, fino al marzo prossimo Commissario straordinario dell'istituto autonomo case popolari, traccia un suo bilancio sull'attività dell'istituto. Una replica pacata, ma anche ferma alle critiche che organizzazioni di inquilini e anche alcuni consiglieri comunali come il piadissimo Gallo hanno rivolto alla gestione commissariale.

«Gestiamo un patrimonio di 70mila alloggi che coinvolge circa 350 mila inquilini. È chiaro quindi perché in questi anni gli Iacp siano stati terreno di scontro e di un condizionamento politico, interno ed esterno all'istituto. Ma non tocca a noi realizzare una politica della casa, che invece compete a Regione e Comune. Siamo un ente strumentale che deve limitarsi a costruire e gestire adeguatamente il patrimonio. Abbiamo lavorato in rapporto di stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, e in particolare con l'assessore Piva impegnato sull'emergenza abitativa. Ma noi, a differenza di Comune e Regione, siamo un ente che deve far quadrare il bilancio e non possiamo farci carico del prezzo della «socialità» che deve essere a carico dello Stato, della Regione e del Comune».

Ma le critiche alla cattiva gestione però rimangono e l'efficienza viene fatta pagare all'utente... Il bilancio è la chiave per comprendere la situazione dell'istituto quest'anno, a parte gli interessi passivi, abbiamo raggiunto il pa-

reggio della parte corrente. Nel prossimo quadriennio 1995-1998 saremo in grado di assorbire il deficit complessivo di oltre 410 miliardi. Ho ridotto all'osso le spese, salvaguardando la risorsa personale, essenziale per risolvere molti dei problemi lamentati. Finalmente siamo riusciti ad avere tra i nostri 904 dipendenti, fondamentalmente personale dalle qualifiche basse, delle figure medie e intermedie: 290 diplomati, geometri ed ragioniere, importanti per la funzionalità del nostro lavoro. Molti dei ritardi e delle inefficienze lamentate dipendevano da questa carenza. Grazie a questo inserimento potremo completare entro il 1995 il processo di informatizzazione, importantissimo per realizzare in tempi reali un rapporto con l'utenza.

Un'altra voce che non abbiamo voluto toccare sono i 28 miliardi per le spese di manutenzione. Sembra una cifra considerevole, ma è irrisoria se si pensa alla situazione di degrado del patrimonio. Serve soltanto a fronteggiare le situazioni di emergenza che ci vengono segnalate dalle autorità e per le spese di riscaldamento.

E allora il disavanzo c'è... Abbiamo vincoli di bilancio. Ma per esempio abbiamo provveduto a indire, dopo 12 anni di appalto all'Agip, una nuova gara per le forniture di combustibile che ci costava 46 miliardi. Per essere in equilibrio la nostra gestione dovrebbe incassare 32.500 lire a vano, mentre invece siamo a 15.000 e di queste ben 12.500 vanno all'Ici. Un non senso perché la maggior parte del patrimonio è costruito con il concorso dello Stato

e dà un reddito inferiore all'equo canone. A proposito della gestione dei servizi, molto si potrebbe ottenere anche da un maggiore coinvolgimento degli inquilini. Abbiamo predisposto un ufficio per condomini e autogestione, ancora con pochi risultati. E poi abbiamo ridotto a 4 le zone che dovranno diventare un terminale importante e qualificato dell'amministrazione nel rapporto con gli inquilini. Saranno delle vere e proprie direzioni con un budget autonomo, collegate al centro per la gestione dei servizi comuni. Provvederemo all'identificazione di un responsabile, distinguendo nettamente le competenze attribuite ai dirigenti, da quelle di indirizzo e controllo proprie del potere politico. Un direttore generale assicurerà il raccordo tra le 4 strutture. Per questo abbiamo provveduto ad una modifica dello statuto, ma siamo in attesa di un pronunciamento della Regione.

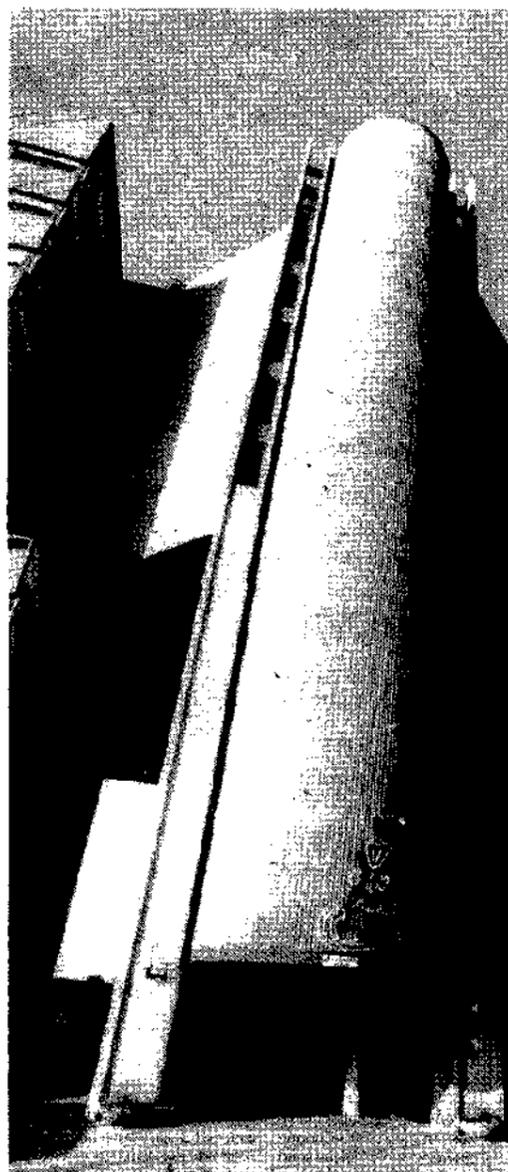
A proposito di zone, sono molte le denunce di un coinvolgimento del personale Iacp nel mercato nero degli alloggi.

Abbiamo fatto girare tutti i dirigenti nei diversi servizi, e intendiamo spostare tutti i sorveglianti delle zone, dove invieremo personale giovane e competente, meno smaltizzato di quello precedente.

A proposito di occupazioni abusive, ne abbiamo individuate 23 di famiglie con un reddito superiore ai 58 milioni. In questi casi bisognerà provvedere allo sgombero anche per avere un effetto disincentivante. Per effettuare un controllo sulla situazione degli alloggi abbiamo preso accordi con Acea e Enel per avere l'elenco delle utenze con un basso consumo, per verificare l'uso effettivo degli stabili.

Oltre all'abusivismo l'altro problema è quello della morosità.

Lo scorso anno abbiamo recuperato 22 miliardi di evasione, in particolare per gli oneri accessori. Ma sulla morosità vi sono anche responsabilità dell'istituto che ha fatto crescere a dismisura il debito, facendo lievitare gli interessi. Quello che chiedo alla Regione è un atto legislativo che ci consenta



Il complesso di Corviale

di chiudere rapidamente il capitolo del progresso e poi la costituzione di un fondo sociale per le situazioni di vera indigenza. Potremmo così distinguere i furbi dai casi di disagio. In attesa del completamento della informatizzazione chiedo anche di poter assegnare a ciascun inquilino un ruolo di utenza, affidando a terzi il compito di

risuocutare celermente gli affitti. A proposito di entrate, a febbraio saranno finalmente in vendita i primi 243 alloggi autofinanziati. Ma il problema è anche quello di costruire nuove case. Sono previsti 1000 nuovi alloggi, ma siamo in attesa di avere dal Comune indicate con certezza le aree da utilizzare.

Scalo San Lorenzo, in agitazione i 190 lavoratori de «La Milanese»

«E dovremmo pulire il Pendolino a part-time e con lo spazzolino»

I lavoratori della ditta «La Milanese» addetti alle pulizie dello scalo di S. Lorenzo sono in agitazione. Da lunedì verranno modificato stipendio e orario di lavoro con l'introduzione del part-time. Titolare è l'imprenditore Luciano Guacci, noto alle cronache sportive (è il presidente della squadra di calcio del Perugia) e a quelle giudiziarie, per vicende legate al mondo del calcio. «Chiediamo il rispetto degli accordi presi» dicono gli operai.

MATTEO TONELLI

Parlando con loro non si può fare a meno di pensare al famoso milione di posti di lavoro. Per gli operai della ditta *La Milanese* addetta alle pulizie dei treni e dello scalo di San Lorenzo, quello che si prospetta è un futuro di lotta e di preoccupazione. Da lunedì infatti, saranno costretti a lavorare part-time, passando da 7,60 a 5,26 ore giornaliere con una decurtazione dello stipendio di circa il 30% attuata attraverso la disdetta degli accordi integrativi aziendali stipulati il 21 dicembre '88 e il 17 maggio '93. Il titolare de *La Milanese* è Luciano Guacci un nome noto come imprenditore e presidente del Perugia. Ma andiamo per ordine, cominciando dall'accordo stipulato dalla ditta il 17 maggio '93 con lavoratori sindacati e ispettorato del lavoro.

Gli operai ce lo mostrano e ci spiegano i sacrifici che hanno dovuto accettare, come la riduzione dell'organico di 20 unità (trasferiti a Fiumicino), ci mostrano l'aumento avuto, 450mila lire al mese: «Iorde» tengono a precisare. Insistono su un punto dove si dice che in caso di aumento del volume lavorativo sarebbero stati richiamati i 20 trasferiti a Fiumicino: «Quest'aumento c'è stato, ma i 20 non sono tornati» assicurano. In questi anni poi il personale si è ridotto ulteriormente per i pensionamenti e i decessi, oggi l'organico è di 191 unità: «Assolutamente insufficienti per la mole di lavoro» ci dicono. Avevamo comunque sperato che quell'accordo sarebbe stato un punto di partenza per migliori relazioni con Guacci: «Ma ci siamo sbagliati» commentano amaramente. E allora ci raccontano storie di piccole e grandi provocazioni, dei tentativi

fatti per creare divisioni tra di loro: «Pensa che hanno persino tentato di corrompere trenta di noi, ma siamo uniti, non ci riusciranno».

La rabbia è forte, come anche il timore di non riuscire a far sì che le loro ragioni siano conosciute. C'è la preoccupazione di non farcela contro un avversario così potente, che non si presenta alle convocazioni dell'ispettorato del lavoro. Ma non è solo il contratto che li preoccupa, sono anche le condizioni, gli strumenti che hanno a disposizione, o meglio che non hanno a disposizione. Ci mostrano le foto della loro attrezzatura: un secchio di plastica e uno spazzolino: «E con questo non dovremmo disinfettare i treni?» E aggiungono: «Questo non è solo un problema nostro, ma anche dei passeggeri, invece di fare gli spot le Ferrovie dovrebbero darci i mezzi per poter far bene il nostro lavoro». Ma Guacci voi l'avete mai incontrato? «Mai, abbiamo trattato con un suo rappresentante, uno che aveva sul tavolo il busto di Mussolini...». Certo non si può non rimanere perplessi quando ci raccontano come avviene, la pulizia dei «Pendolino», uno o due persone per un treno di nove carrozze lungo 220 metri: e la chiamano pulizia radicale. Ma i controlli? «Prima dell'avvento del consorzio (formatosi nel dicembre del '92) c'era un addetto delle Ferrovie dello Stato, adesso c'è una commissione ma tutto è fatto in maniera saltuaria e approssimativa». E lunedì che farete? «Non abbiamo intenzione di accettare questa ennesima provocazione, siamo decisi a resistere e se sarà necessario useremo ogni forma di lotta». Già qui il milione di posti di lavoro è veramente lontano.

STIAMO REALIZZANDO UN CD-ROM SUL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DEL '94

Se vuoi esserci anche tu, mandaci volantini, documenti, interviste, foto, video, cassette di gruppi musicali della tua scuola o della tua città.

Contattaci a questi numeri:
tel. 06/44701190/1 - fax 06/44700208

UNIONE DEGLI STUDENTI ARTMEDIA

ATTIVO STRAORDINARIO DELLA SANITÀ ROMANA E LAZIALE
Roma 23/1/1995 ore 16 Botteghe Oscure

Relazioni introduttive:
1) La nuova giunta regionale e il quadro normativo e legislativo dopo la finanziaria e il decreto 722 (S. Natoli)
2) Bilancio dei primi mesi delle nuove aziende (P. Toraldo)
3) Il punto sul riequilibrio della rete ospedaliera (F. Tripodi)
4) Controllo e partecipazione: revisione interna, consigli dei sanitari, assemblea sanitaria locale (R. Trana)
5) Proposte per un convegno pubblico sulle priorità nella sanità romana (A. Battaglia)

Conclude **Grezia Labate**, responsabile nazionale sanità Pds

CORSO DI FORMAZIONE PER ISTRUTTORI

LEGA MONTAGNA

Sede corso: Scuola dello Sport - Acquafredda Via dei Campi Sportivi - Roma

PROGRAMMA:

LUNEDÌ 23 - 1 (Scuola dello Sport)
ore 14.00 **fisiologia dell'atto motorio**, elementi di scienza dell'alimentazione (docente: Paolo Tisot)

MARTEDÌ 24 - 1 (Scuola dello Sport)
ore 9.00 **metodologia dell'allenamento**, ore 14.00 **metodologia dell'allenamento** (docente: Armando Ballota)

MERCOLEDÌ 25 - 1 (Scuola dello Sport)
ore 9.00 **esperienze didattiche a confronto**, discussione sugli approcci didattici (coordinatore: Marco Geri)

ore 15.00 **teoria dell'apprendimento motorio** (docente: Rossana Calistri)

GIOVEDÌ 26 - 1 (Scuola dello Sport)
ore 9.00 **la figura dell'istruttore nell'UISP** (docente: Marco Geri)

ore 15.00 **progettazione dell'attività formativa**, conclusione della fase teorica (docente: Rossana Calistri)

APERTO A TUTTI I DIRIGENTI E TECNICI INDIPENDENTEMENTE DALLE ATTIVITÀ PRATICHE
IL COSTO DI £. 40.000 PER I TESSERATI UISP E COMPRESIVO DEL MATERIALE

UISP ROMA Viale Giotta, 16 tel. 5745330 - 5743089

TECNOPIENTA s.r.l.

- Copiatrici per ogni esigenza
- Stampanti laser
- Materiali per ogni macchina per ufficio
- Assistenza tecnica qualificata e specializzata

RANK XEROX ○ Telefoni tradizionali e senza fili

in SIP ○ Telefoni cellulari

○ Segreterie telefoniche Telefax

Via Benedetto Croce, 19/E-21
Tel. 541.23.18 - 594.02.57 - Fax 540.59.06 - 00141 ROMA EUN

Sicom

Concessionario:
Infotec Telefax Fotocopiatrici

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

Tel. (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

● CARTA
● CANCELLERIA
● ACCESSORI EDP
● ARREDAMENTO
● LAVORI TIPOGRAFICI

sunny land s.r.l.

Società di servizi
Divisione: Forniture ufficio

Sede legale: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA
Deposito: VIA TERLIZZI, 16 - 00133 ROMA
TEL. (06) 20630590 - FAX (06) 20630591